

Lezione del 2024-10-16-20241016_185307-

Registrazione della riunione

16 ottobre 2024, 04:53PM

1 h 31 m 49 s

● **SANTE DOTTO** trascrizione avviata



SANTE DOTTO 0:06

Registrazione avviata benissimo, poi volevo postarvi in chat, se ci riesco perché una volta ci siamo riusciti una volta no?

Vediamo il programma che forse Ludovico mi Chiedevi tu.

Lunedì il convegno che c'è stato oggi sì, hai presentazione della del.

Dunque, oggi del niss?



Ludovico Tortora 0:29

Nis.



SANTE DOTTO 0:30

Esatto, oggi è entrato in vigore proprio oggi EE per questo motivo poi questa mattina c'era questo convegno.

Il Nis Seber security che sarebbe network ed Information System cyber security è una direttiva, è la legge il decreto italiano decreto legge italiano che recepisce il decreto legislativo che recepisce la direttiva europea sulla cyber security sulle reti e sui sistemi.

Allora su questa cosa io volevo innanzitutto, Eh.

Innanzitutto può stare quello che sono riuscito a recuperare al volo, poi hanno detto che manderanno i partecipanti.

Il materiale e quindi eventualmente queste cose.

Poi ve le metto su su Canvas, però intanto c'è questa descrizione molto sintetica e che mi pare comunque utile di che cos'è questo Nis?

Due perché eventualmente fosse interessato è una brevissima traccia.

Poi approfondire.

Poi penso ne parlerete anche nei nei corsi che riguardano la cyber security.

Però a me interessava da da una parte soddisfare la curiosità è di Ludovico EE chi di voi.

Ecco, vedete un po se riuscite a scaricarlo e chi di voi chiedeva, chiedeva lunedì informazioni, dall'altra farvi notare come questo provvedimento riuscite a scaricarlo?

 **Ludovico Tortora** 2:10

Da dalla chat di questa chiamata di teams mi sono forse perso, oppure da.

 **SANTE DOTTO** 2:17

Da questa chiamata di Teams Francesco, Tu che c'hai riuscito l'altra volta?

 **Francesco Gentili** 2:20

No, Eh?

In questo momento non lo vedo, cioè non non è presente.

 **SANTE DOTTO** 2:24

Non lo vedi?

 **Ludovico Tortora** 2:25

Neanch'io vedo il file sì.

 **SOFIA SECCHI** 2:26

E anche io non c'ho niente in chat.

 **SANTE DOTTO** 2:29

E anche tu.

Allora provo a metterlo da quest'altra parte, vediamo, Eh, ma ci dovrebbe essere.

Però io lo vedo.

Vediamo un po adesso.

 **Francesco Gentili** 2:50

Ora sì.

 **SANTE DOTTO** 2:51

Ora sì.

Ma guarda che è stranissimo, da una parte funziona, dall'altra no, ora lo vedete.

Sì, OK Eh, meglio così.

Oh.

Vabbè, va bene così allora come vedete un riassunto, insomma, dei punti essenziali di questa norma.

Però io volevo approfittare per farvi vedere un'altra cosa di cui avevamo parlato, che è utile ai fini De degli aggiornamenti.

Che stiamo facendo in questo corso, che ovviamente non si occupa in dettaglio di di tematiche legate alla alla cyber security.

Ed è questa slide che adesso provo a ritrovare.

Perché, ad esempio, molto interessante questo, poi, se qualcuno volesse approfondire questo tema per project work, una tesina, un approfondimento su questo corso, va benissimo, eh.

Vediamo se la trovo questa cosa qua qua non c'è eh, perché non ci sei?

Questo.

Ecco, sto qua.

Allora mi sono Lisa.

EX Condividi le faccio vedere questa cosa perché è utile le cose, poi quando capita l'occasione ripetercelo, allora ricorderete che in una delle prime elezioni in cui trattavamo anche un po la storia di quello che era successo nelle imprese e nelle pubbliche ammini Formatica diciamo dal passaggio tra mondo, diciamo così, analogico EE mondo digitale.

E poi mondo 2.0, io vivevo proiettato questa strana cosa che avevo un po definito, ammesso che si capisca cui aiutatemi pure a capire se si capisce la curva del cambiamento, cioè come avviene il cambiamento nelle organizzazioni.

E avevamo detto da una parte c'erano dei fattori esterni che nel caso della pubblica amministrazione in genere sono dei cambiamenti di norme, ma possono essere anche enorme, che hanno impatti anche sul mondo dell'impresa privata.

In altri casi le imprese possono avere necessità di innovare il proprio modello di business, i propri processi, la propria infrastruttura tecnologica perché cambiano le condizioni di mercato e sono cambiamenti esterni che vanno a gradoni a un certo punto.

Succede questa cosa, cambiano le condizioni di mercato?

C'è una crisi finanziaria, cioè un fenomeno che riguarda il settore specifico in cui opera un'impresa EE c'è questo scalino blu.

Nel caso delle pubbliche amministrazioni, le norme, le norme che vi avevo fatto, l'esempio della fatturazione elettronica, se non ricordo male, forme che hanno anche

dal punto di vista della transizione digitale, ha avuto spesso impatti importanti in tutto il tessuto produttivo del paese, sia alle pubbliche amministrazioni che che le che le che le imprese e in questi casi è il cambiamento.

Poi si sviluppa anche e questa sarebbe la parte più in rosso con una reazione, diciamo, oltre che la norma che cala dall'alto top down o le condizioni di mercato che cambia lo scenario che cambia.

Quindi i fattori, diciamo, potremmo chiamarli esogeni, cioè questo fenomeno del cambiamento invece che si realizza e si consolida in una logica bottom up, un cambiamento legato proprio all'impegno delle persone che fanno parte di quelle organizzazione che consente di avere un'altro pezzettino, diciamo e quindi la linea verde.

Verde la linea azzurra, poi alla fine è un po in salita proprio perché, oltre al cambiamento dovuto a norma e si generano fattori innovativi legati a un cambiamento, diciamo, di cultura aziendale, di cultura organizzativa.

È il caso di Nis due, è proprio il caso, è uno di questi casi è la parte diciamo di di scalino blu che si si è verificata oggi perché la normativa italiana ha recepito la direttiva europea e c'è tutto un programma di azioni da fare che sono riassunte in quel documento che vi ho mandato.

Che se se poi siete interessati a trattare aspetti specifici è semplicemente una specie di indice.

Chi invece, per curiosità, anche rispetto a questa sottolineatura che stiamo facendo in questo momento lo vuole, lo vuole, lo vuole leggere, lo vuole dire?

Si rende conto che impatti ha questa?

Questa norma è qui.

L'altra logica è che sia una norma interpretata non come l'ennesimo adempimento, gli ennesimi soldi da spendere come era successo all'inizio per la privacy e che recepiva anch'essa una norma nazionale che recepiva una direttiva europea dove poi invece sono stati sviluppati soluzioni che hanno veramente consentito di modernizzare parti importanti dei dei sistemi informativi di imprese e di pubbliche amministrazioni.

E stessa cosa succederà per niss due che è una grande occasione di modernizzazione dell'intero sistema informativo proprio dei processi di gestione dei sistemi informativi e che prevede un piano di attività che coprirà tutto il 2005, parte del 2006 del.

Chiedo scusa 2025 parte del 2026, quindi 18 mesi di lavoro.

Ecco, Eh?

Quindi così sono trovato utile sottolineare, al di là della curiosità di di Ludovico su questo convegno, che tra l'altro ci vedeva anche presenti come università europea. C'è stato anche un intervento della professoressa Bini sul tema della cyber security nel mondo della ricerca EE quindi e quindi era stato anche in qualche modo convegno congiunto tra questa società ESMI Group che si occupa di tecnologie digitali e l'università europea.

Quindi soddisfare questa curiosità, ma anche riprendere un attimo, ripercorrere questa logica di come di solito avviene il cambiamento nelle organizzazioni, in particolare per quello che riguarda le evoluzioni tecnologiche.

Bene, allora chiudiamo il discorso.

Chiudiamo il discorso su questa cosa.

Questo che immagino vedete è il documento che ho postato, se l'avete scaricato c'è l'agenda.

Prima pagina, le altre due pagine sono il riassuntino.

Chiudiamo anche questo e adesso ci dedichiamo al nostro, alla nostra lezione di oggi.

Allora oggi apriamo un ragionamento e cerchiamo di farlo in un modo un po' alternativo, anche per favorire sempre la discussione e la condivisione.

EE vi VIS stimolo vi spingo, insomma, vi invito a ragionare insieme su una un'esperimento che vi mostro ed è un laboratorio di design thinking che ho proposto qualche anno fa.

Proponevo a organizzazioni che, impegnate nel nel nel settore della valorizzazione dei beni culturali.

E anche a in un corso di design dell'esperienza turistica e culturale che per un paio d'anni ho fatto la facoltà di alla triennale di turismo sempre all'Unione e alla all'università europea.

E quindi ho preso un'esercitazione che abbiamo svolto e adesso la la la rivedrò, la rivedremo insieme su in alcuni punti cercherò anche di coinvolgervi direttamente, chiedendomi un piccolo sforzo di di lettura e di e di di diciamo di contributo.

Contributo e questa questa esercitazione aveva l'obiettivo di ragionare, sperimentare, quindi ragionare e sperimentando, diciamo così, in una sessione di lavori interattiva, come si può sviluppare la creatività nel contesto della progettazione di un'esperienza culturale?

Poi il caso vuole che se questa esperienza Culturale, le esigenze e gli obiettivi richiedono l'utilizzo di tecnologie digitali, e magari si tratterebbe, si potrebbe trattare

dello stesso tipo di ragionamento in cui poi le tecnologie digitali diventano fattori abilitanti rispetto agli obiettivi.

Progetto che vengono definiti, quindi siamo in una fase di carta bianca, davanti abbiamo qualcuno che ci chiede di realizzare qualcosa per soddisfare determinate esigenze e cominciamo a ragionare.

Quali potrebbero essere gli obiettivi e come realizzare la soluzione?

Questa questa.

Questa esercitazione partiva da uno spunto.

E un po perché sono stato un affezionato lettore di questo libro di Paolo Rumiz.

Paolo Rumiz è uno scrittore, giornalista, ha scritto per anni su Repubblica che ha fatto una serie di reportage, in particolare su paesi dell'Europa, su aspetti diciamo di valorizzazione del territorio EE questo in particolare riguarda il il viaggio.

Diciamo che lui ha fatto con un gruppo di di persone insieme a lui e che è stato oggetto di un reportage sul Repubblica per 1, 1 quindicina, ventina di giorni EE poi del libro.

E questo viaggio a piedi percorrendo, ripercorrendo e tracciando tutto il percorso dell'appia antica, da Roma a Brindisi, quindi, si sono fatti questi giovani.

Dunque rumiz, quando ha fatto questa cosa secondo me viaggiava intorno quasi ai 70 anni.

Sono di un po di anni fa.

Questo questo libro e questo e questo reportage.

È questo viaggio però è un grande camminatore triestino e quindi si sono messi a camminare e hanno riscoperto, con l'aiuto anche delle tecnologie satellitari e quant'altro, tutto il tracciato dell'appia antica.

Ma 660 km, 640 km se non ricordo male è la è stato un mese, un mese di di viaggio, la media di più di 20 km al giorno a piedi.

E il libro interessante, non soltanto perché così è interessante la riscoperta in un territorio così complicato come quello che collega Roma a Brindisi, quindi si attraversa parte consistente del Sud Italia con tutte le contraddizioni El problemi e delle delle infrastrutture, dei servizi, delle delle, delle delle dell'economia e quant'altro e quindi alla fine viene fuori una specie di di ritratto, anche se vogliamo molto duro della realtà del nostro paese, in cui un patrimonio come quello della via Appia antica, che potrebbe essere, diciamo come utopia ne parlo qui come un'utopia.

Il più grande e parco archeologico del mondo e quindi più di 600 km percorribili,

magari con sentieri attrezzati, un con piste ciclabili EE attraversando diverse regioni del del del centro Sud Italia.

E è anche l'occasione per conoscere e rieri e restaurare tracce del passato che, come potete immaginare, su una via importante come la via Appia, la prima autostrada, diciamo così della storia del del mondo occidentale costruita dai romani come come sapete prende il nome da dal console che l'ha progettata, credo nel primo secolo, forse anche secondo secolo, a.C.

Una roba del genere.

E.

EE quindi, a parte questa utopia, a me interessava perché leggendo alcune parti di questo, di questo resoconto e delle tappe che sono state percorse e si entra, è capace di farci visitare questi luoghi e di darci un'idea di come effettivamente erano, come sono diventati, come potrebbero essere recuperati entrando in un rapporto empatico con il territorio, con le persone che incontra.

Perché nelle prime tappe lo prendevano e li prendevano per pazzi e poi la viaggio.

A un certo punto si perde, non so.

Arrivati a Taranto, la via Appia attraversa l'Ilva di Taranto, l'appia antica, attraversa l'Ilva di Taranto.

Quindi potete capire.

Insomma.

Poi si è sparsa un po la voce, questi reportage giornalieri uscivano su su Repubblica, quindi si è sparsa la voce, si si sono unite altre persone.

Insomma, è stato un fenomeno popolare, Culturale stranissimo, per cui aspettavano il passaggio di questo gruppo di 5, 6 Camminatori, neanche fosse il Giro d'Italia EE la capacità che ci trasmette rumiz in questo libro.

La capacità che ha rumiz proprio nel libro e di farci entrare in un rapporto empatico, di comprensione di una serie di fatti legati a quel territorio legati alla storia di quel territorio, alla cultura popolare, la cultura più più elevata, la cultura con la C maiuscola, la cultura delle tradizioni e le eccellenze del territorio, i prodotti tipici della terra di che la terra produce in quelle zone.

Insomma, un rapporto empatico.

E allora l'idea che io ho avuto e di suggerire ai partecipanti a questo esercitazione di leggersi uno di questi deportate in una tappa e quindi sono ogni tappa nella parte.

Diciamo che è stata pubblicata su Repubblica, grossomodo sono due cartelle su due pagine e poi di avviare un ragionamento, un ragionamento, per capire come e

magari su quella tappa ipotizzare lo sviluppo di una proposta turistica, di un'esperienza turistica da soggetti possibili, soggetti individuabili e quindi stimolare la creatività prendendo un pezzo di territorio, dando un'occhiata alle caratteristiche che emergono dal reportage di rumiz.

Ovviamente, se si, se se un'amministrazione una provincia dovesse commissionare una progettazione di questo tipo ci sarebbe da leggere dati, documenti e approfondire il tema, ma ai fini dell'esercitazione ho ritenuto che semplicemente la lettura di due paginette potesse dare un'idea del lavoro da svolgere e delle suggestioni da utilizzare per stimolare la creatività del gruppo di lavoro e procedere con la identificazione di una soluzione da proporre a un'ipotetico committente. La tappa che ho scelto è questa, un cammino da Melfi a venosa, nel mito, come dice Lumix di Federico di svevia, perché quei territori sono stati attraversati tante volte da Federico di svevia, che ha lasciato anche importantissimo.

Ne stiamo nel nel 1200 importantissimo imperatore tedesco che tutto sommato ha lasciato tracce importanti nella cultura del nostro paese EE anche da un punto di vista architettonico.

Diciamo che facendo avanti e indietro con la Germania, sostanzialmente viaggiando con i mezzi dell'epoca, quindi sostanzialmente a cavallo, ha costruito un castello vicino all'altro, che grossomodo marcava le tappe che faceva per arrivare dalla Germania in Italia.

Insomma, quindi ha lasciato anche tracce importanti da un punto di vista della dell'architettura.

E poi mi aveva colpito questa frase che dice di quel territorio, Eee questo non lo dice rumiz in realtà è una citazione che fa di un libro di Nigro.

Gli aragonesi ci trattarono come fossero indios, cioè qui parlano proprio gli abitanti di quelle terre.

Gli aragonesi ci trattarono come fossimo indios.

I borboni videro solo Napoli e Palermo e lo stesso fecero i viaggiatori del Grand tour. Ecco, questo dà l'idea del patrimonio di cultura che c'è in quel territorio, perché a parte gli aragonesi che ci trattarono come indios, i borboni, videro solo Napoli e Palermo e lo stesso fecero Il viaggiatori del Grand tour.

Ma in realtà c'erano molte cose da vedere e Federico secondo era l'unico che l'aveva che l'aveva, diciamo così interpretata questa, questa.

Questa porzione di territorio e questa regione.

EE quindi dalla lettura di questo reportage dalle note che il gruppo di lavoro ha

prodotto, abbiamo avviato la progettazione di questo intervento di valorizzazione. Allora l'attività che vi proporrei di fare dedicandoci veramente 10 minuti è quello di leggervi una di queste tappe che ovviamente metterò su Canvas.

Adesso come per magia, cercherò pure questa di metterla se ci riesco.

Sulla chat.

Carica da questo dispositivo.

Ecco qua.

Era la tappa 20.

Ed è quella che vi sto facendo vedere anche qua allora la cosa che vi chiederei è di leggere queste due paginette e ciascuno di voi di evidenziare, anzi ve lo faccio vedere qua, quello che vi chiedo.

Eccolo qua di evidenziare in parole chiave, diciamo così semplicemente scrivendosi quali potrebbero essere gli utenti, il contesto, cioè la tappa, ci dà un contesto, il contesto di un di un territorio tra Melfi e venosa.

Se qualcuno di voi ci è mai stato da quelle parti in Basilicata sa di che parliamo, altrimenti sarà l'occasione per scoprire dare così 1, 1 spolveratina.

Diciamo di conoscenza di questo territorio.

Il contesto, da che punto di vista ci concentriamo?

Ci concentriamo per capire sulla base di quello che leggerete, quali potrebbero essere gli utenti potenziali target di una fruizione culturale uguale, che essa sia, perché poi andremo a progettare di questo territorio e alcune delle caratteristiche storiche, culturali ed economiche del territorio.

Nell'esercitazione.

Per la verità proponevo anche una cosa terra terra, cioè quella di andare su Internet a leggere le 10 cose da vedere a me, il film 10 cose da vedere a venosa, però direi che possiamo evitarla questa cosa, perché poi l'obiettivo non è di realizzare questa esercitazione, ma di vederne lo schema.

Il ragionamento però un contatto, diciamo così, con con il contesto e per entrare un pochino più dentro il tipo di ragionamento e quindi la lettura di queste due paginette.

La chiederei con questo piccolo sforzo, di annotare le parole, le, gli spunti, le cose che vi hanno intrigato in quello che poi, e mi diventerebbe se dovessimo realizzarlo.

Questo progetto, il nostro logbook, cioè il nostro zibaldone, il nostro libro del

Quaderno degli appunti, su cui poi si svilupperanno tutta una serie di ragionamenti.

E questa è l'attività che proponevo ai anche gli studenti.

All'epoca gli avevo anche ripartiti in 2 3 gruppi, per cui c'erano anche un po di di là di di alternative, di ipotesi alternative, eccetera.

Dopo gli chiedi ti chiamavo in plenaria.

È l'obiettivo di questa prima fase di analisi del contesto di raccolta di dati.

Era quella di capire qual era il livello della sfida che potevamo raggiungere col nostro progetto, quello che si chiama e come vedremo, poi un pochino più avanti, magari settimana prossima.

Nel gergo del design thinking il Challenge, la sfida che sfida vogliamo?

Vogliamo porci una sfida di di alto livello e in virtù della ricchezza del contesto, delle caratteristiche del contesto che stiamo esaminando, si è collegato anche Giovanni Buon pomeriggio.

 **Giovanni Pecoraro** 24:43

Buon pomeriggio, scusate il ritardo ma oggi è stata una giornata diciamo un po complicata al lavoro.

 **SANTE DOTTO** 24:44

Arrivi, arrivi al momento giusto perché se hai voglia.

Complicata?

No tranquillo, però dico arrivi al momento giusto perché sei arrivato al. in cui vi lascio un quarto d'ora di tempo, 10 minuti di tempo per leggervi le due paginette che ho postato sulla chat.

Ed è il racconto di una tappa di un cammino tra Roma e Brindisi alla riscoperta del del percorso dell'appia antica, della vecchia Appia antica di epoca romana.

E l'obiettivo che abbiamo perché leggiamo questa cosa?

Lo vedi scritto nel foglio, che sto proiettando per cercare di segnarci le curiosità, le parole chiave che emergono da questa lettura EE progettare per iniziare a ragionare. Come progettare una qualche ipotesi di proposta di fruizione culturale di questo territorio?

Non sappiamo a chi proporlo, il mandato che abbiamo avuto da un ipotetico committente di fantasia è quello di dire, ma per sviluppare la conoscenza di questo territorio, il turismo, che cosa fareste?

E noi ci stiamo studiando il territorio nella logica di una brevissima esercitazione, questa tappa del cammino e lo spunto per entrare in contatto con questo contesto di territoriale.

Con questo.

Con questo contesto, quindi, sono le 19:19, diciamo che ci potremmo ritrovare verso le 19:30 se vi segnate qualche parola che di queste due paginette vi colpisce la fantasia.

In particolare per quello che riguarda potenziali utenti di questo servizio di diciamo valorizzazione turistico culturale e di caratteristiche storiche, culturali, economiche del territorio.

Se avete domande io resto qui, Eh.

 **Ludovico Tortora** 35:38

Ok e lo avevo scritto anche in chat, ma lo dico io ho diciamo ho fatto la il la mia parte e vado, vado un attimo in bagno, torno tra due minuti.

 **SANTE DOTTO** 37:02

Mi ero assentato un attimo, Dicevi Ludovico, Tu hai postato in chat.

Però è questo, adesso c'è lo rileggiamo.

Ah no, no, era solo un messaggio, OK, allora io adesso se siete d'accordo vi chiederei di interrompere quello che che avete che avete fatto che avete?

Diciamo la lettura.

EE vi faccio vedere, ricorro io questa volta il il testo con le parole chiave che mi sono segnato quando abbiamo svolto questa esercitazione è l'obiettivo è quello di capire se avete ulteriori, diciamo così.

Stimoli, idee, parole chiave da aggiungere nel nel oltre quelle che ho sottolineato io, allora qui il reportage parte da Melfi.

Qui la prima parola chiave è Melfi e quindi capire un po che qual è la realtà, diciamo di questa, di questa, di questo territorio.

Ecco anche Ludovico, Dicevo Ludovico, ci rileggiamo un attimo velocemente.

Scorriamo questo questo reportage, io vi faccio vedere le cose che mi ero segnato io quando ho fatto questo questo lavoro e come abbiamo fatto anche un po in altre situazioni.

Voi commentate, aggiungete e allora innanzitutto partiamo da Melfi.

Quindi c'è un vulcano, c'è un vulcano che può essere da un punto di vista paesaggistico, turistico, una cosa di rilievo il vulcano del Vulture c'è il castello di Federico secondo, quindi qua la sottolineatura è importante sia per quello che riguarda il ruolo che ha avuto Federico secondo in questo territorio, quindi aspetti

storici, casomai da approfondire.

E poi la presenza di un castello che è che è visitabile, così come la città medievale.

Un'altro luogo che può essere oggetto di una proposta turistica e Culturale.

E il territorio presenta anche delle masserie, quindi c'è anche una tradizione popolare, 111, tradizione legata anche alla pastorizia e alle attività che si svolgevano, che si svolgevano nelle masserie in passato.

Se avete parole intermedie qua nel nel ditemelo che che le idee poi io vado avanti.

Arriviamo a venosa, venosa e la città di Orazio Orazio, un grande poeta latino.

EE quindi anche questa presenza e in epoca romana di di un personaggio importante che è nato lì come come Orazio può essere, può essere interessante quindi da Federico secondo, siamo andati ancora indietro e siamo andati ancora indietro, al all'età, all'età.

Ci diciamo le romana e in epoca imperiale.

E poi ricordiamoci sempre che noi siamo sul percorso dell'appia antica, quindi di vestigia romane, e ne troveremo altre, presumibilmente poi spunta fuori l'aglianico, l'aglianico, che è un vino toc di questo territorio.

È importante, quindi passiamo a un'eccellenza del territorio da un punto di vista enogastronomico e che viene vendemmiato al buio, senza luna, come un rito pagano.

Quindi addirittura andiamo in età preromana, precristiana.

Riti Pagani negati alla alla vendemmia e al buio senza luna di questo vino che ha origini antichissime.

E poi parliamo di un mondo nuovo, desertico e rupestre, quindi un territorio anche da un punto di vista proprio paesaggistico, molto particolare.

E poi andiamo avanti.

Si parla a un certo punto, vedete almeno quelli che le cose che ho evidenziate io ho evidenziato io fontane.

Boschetti, da qui la presenza di diversi boschi ancora, diciamo quello che resta di un territorio che poi per per il resto nei secoli è stato.

Antropizzato come come come tutti i nostri territori e strade provinciali vuote.

Interessante questa cosa perché questo ti dà l'idea di un territorio in cui si possono anche fare escursioni.

Non non è un territorio dove passa l'autostrada, insomma.

E rapaci questo dei rapaci, interessante perché prima o poi verrà fuori pure il Falcone.

La caccia al Falcone che è Federico secondo, aveva introdotto in questi territori.

EE poi ecco 111 camminare di questo gruppo di Camminatori che si fa sempre meno romano, cioè una cosa un passo inquadrate, le legioni che passano sull'appia antica, sull'appia, sull'antica via Appia che era sopraelevata perché le legioni potessero controllare il territorio, quindi era leggermente.

Eh?

Innalzato il livello della strada sulla campagna circostante EE questo passo così scandito, così rumoroso, anche delle legioni romane che facevano indietro, diventa nel cammino che stanno facendo i nostri camminatori, un passo peripatetico greco, una passeggiata, la stanchezza che incombe, un caldo della Madonna.

Sto viaggio l'hanno fatto nel mese di agosto, se non ricordo male e poi a un certo punto diventa l'appia antica diventa una strada divorata dalla sterpaglia abbandonata, se ne perde quasi il tracciato che riescono a recuperare utilizzando GPSE quant'altro.

E poi questo questo, vedete come come uno scrivere veramente che genera empatia verso verso il territorio e verso quello che stiamo leggendo, la metamorfosi della via, che è superba e spuntoni di tufo, ruderi di matrice romana.

Quindi particolare attraversare questo territorio.

Poi si parla di cibo, peperoni alla piastra ritorna Orazio.

Un'altra volta il proprietario Rocco cravatta, Anna, ventun'anni, cravatta gialla su camicia viola.

Dice che vorrebbe vivere qui perché la città è bella e c'è tanto da valorizzare.

Il certamen i latinisti di tutta Europa in memoria in memoria del del del poeta Orazio, vengono ogni anno a fare un certamen di di poesia Latina EA venosa.

Pensate un po che cosa strana, una roba che solo in Italia può succedere una cosa simile, ancora oggi, all'alba del terzo millennio si ci si trova per per recitare in latino e poi la citazione letteraria da cui veniva fuori anche la frase che avevo tirato fuori io, i fuochi del Basento e di Raffaele Nigro.

E le citazioni di fontane di di diverse, di diverse fonti.

Lungo questo questo percorso, quindi un percorso ricco d'acqua.

Il sarcofago di Melfi un'altro reperto importantissimo dal punto di vista archeologico è il primo approdo degli uomini del Nord questa zona.

EE quindi qua furono costruite le loro chiese, i bastioni e qui vengono citati dei luoghi.

In cui poi frequentati da di cui ha costruito e frequentava Federico secondo di svevia, i boschi, la caccia al Falcone e quello che è arrivato.

Ed ecco la frase con cui, con cui un po ho preso lo spunto di farvi leggere queste due pagine, gli aragonesi ci trattarono come fossimo indios.

I borboni videro solo Napoli e Palermo.

E lo stesso fecero i viaggiatori del Grand tour.

Federico, invece, è l'ultimo uomo del nord che ha creduto in queste terre, incarna la nostalgia di un potere non predatorio, per questo il suo mito non muore e quindi anche questa questa immagine di di un sovrano e di un imperatore che pure si è legato effettivamente è un territorio nel quale quando quando poteva trascorreva trascorreva parti importanti della della sua vita politica e non solo.

Diciamo anche personale, tra una caccia al Falcone è una corsa nei boschi, quindi come vedete di spunti da approfondire, immagino che molte delle cose che ho letto le avete evidenziate anche voi se ne volete sottolineare.

Tre facciamolo, ma insomma, non è tanto necessario ai fini di quello che mi appresto a farvi vedere.

Quanto perché l'avete letto?

Insomma, Eh?

Sono anche interessato a capire se, come lo credo, già, la lettura di due pagine faccia incredibilmente entrare in una rapporto empatico e non sto usando questa parola caso perché poi ci torneremo spesso nelle prossime settimane in un rapporto empatico con un contesto, con un territorio con dei potenziali dei potenziali stakeholder che ruotano attorno, in questo caso specifico a un progetto di valorizzazione culturale di questo territorio.

Come stiamo cercando di fare in queste esercitazione.

Vi ricordo che noi abbiamo fatto questa cosa semplicemente per raccogliere le nostre idee su quello che abbiamo capito di questo territorio in un lookbook.

Quindi il look è una roba seria, come se fosse un progetto vero.

Avremmo dovuto analizzare dati, tabelle di tutti i tipi legati all'economia di quel territorio, legati alla presenza di opere d'arte, alla presenza di Di musei, di siti archeologici, di ospitalità.

Quanti alberghi, quali alberghi, come fatti, ristorazioni, prodotti tipici, eccellenze sul territorio.

Insomma, ho potuto fare un'analisi importante.

Noi ci siamo letti due paginette, il nostro logbook sostanzialmente è fatto da una serie di di parole che ci hanno intrigato, che abbiamo scritto sui nostri appunti.

Siamo in grado di definire quale potrebbe essere il Challenge di questo progetto, ma

secondo me possiamo spingerci a farlo.

E allora l'esito della discussione che facemmo all'epoca in plenaria fu quello di dire, ma cosa potremmo fare?

Ma coar una un'ambizione, un'ambizione forte, cioè quella di garantire agli utenti.

E le personas, cioè quella categoria di possibili utenti che ovviamente, ereditando un termine latino nel gergo e inglese J anglofono, non insomma che si utilizza nella progettazione come anche nell'informatica, vengono definite personas.

Quindi non so il camminatore perché abbiamo letto, no?

Abbiamo letto delle cose.

Quali potrebbero essere i potenziali utenti interessati a visitare, ma sicuramente camminatori?

La l'ha fatto rumiz, lo possono fare altri altri camminatori ciclo Amatori, perché stiamo parlando di 20 km di via Appia?

Sta probabilmente si può capire se se diciamo progettare le le infrastrutture che servono senza devastare il territorio per fare fruire questa zona anche anche da ciclo Amatori EE poi sicuramente tante categorie di persone e famiglie, giovani, meno giovani e il famoso tema di avvicinare i millennials alla fruizione dei beni culturali, perché sembra che i millennials siano una categoria di di età di persone, quindi quelli nati a cavallo dell'anno 2000 che non sono interessati.

Insomma, non sono troppo vicini alla fruizione dei beni culturali, noi cerchiamo di di avvicinarli alla fruizione dei beni culturali in un paese così ricco come il nostro, di di di cultura e di storia, EE quindi le persone che verranno selezionate nelle fasi successive che in prima battuta abbiamo provato a indicare, abbiamo visto i latinisti, potremmo inventarci qualcosa, visto che si vedono qua tutt'ora una volta l'anno, magari per fargli venire più di una volta l'anno e quindi anche quelli sono una categoria di personas in qualche modo a cui potrebbe essere indirizzato 1, 1 servizio o un progetto.

Di valorizzazione di questo territorio, quindi, l'obiettivo ambizioso, dicevo, fornire a questi utenti che identificheremo nelle fasi successive una esperienza indimenticabile di questo territorio.

Della sua storia e delle sue tradizioni, questo è un po 1 1.

Obiettivo, l'obiettivo degli obiettivi.

Per attrarre i turisti in un paese come l'Italia, magari portandoli anche fuori dai centri più noti, come diceva Prima rubs, anzi citando Nigro anche i turisti del Grand tour che i poeti inglesi, poeti russi, poeti francesi De dell'Ottocento del 700 facevano il

gran tour di grande viaggio di iniziazione Culturale in Italia.

Eh vabbè, però andavano a Roma, a Venezia, a Firenze, Eh.

Noi abbiamo una ricchezza.

Di opere d'arte e di cultura in tutto il nostro territorio.

Se voi prendete la cartina dell'Italia, mettete un dito da qualunque parte a occhi chiusi, tracciate la circonferenza del raggio di 10 km.

In quei 10 km attorno al vostro sito ci trovate a castelli, monasteri e reperti archeologici, musei ci trovate di tutto e quindi l'obiettivo sembra che potremmo potremmo coglierlo questo Challenge, questa sfida, quindi l'obiettivo è un'esperienza unica e indimenticabile.

Caro turista, chiunque tu sia adesso capiremo chi possono essere, ti farò vivere un'esperienza unica e indimenticabile, perché questo è un territorio ricco di storia, di tradizioni, di personaggi che in passato hanno vissuto qui.

Sono passati qui.

Una natura che propone una serie di prodotti che propone una serie di spettacoli naturali anche anche da vedere.

Cosa abbiamo fatto?

Questo è il disegno che io ho fatto, non sono un gran disegnatore, però è importante uscire da una riunione, questo è importante per il vostro futuro, ricordatevelo, avendo condiviso qualcosa che resta nella mente di chi ha partecipato in quel a quella riunione, qualunque riunione, sia che sia uno schema, che sia una cosa per punti, che sia qualcosa di più partecipato e di più condiviso di un verbale di riunione che magari faremo più avanti, o di una mail che manderemo e che nessuno leggerà. Quindi tanto vale fare un bel disegno, bel disegno, se uno ci riesce bello, io sto così così come vedete, ma non bisogna vergognarsi, fotografarlo e mandarlo a tutti i partecipanti perché resti qualcosa che abbiamo condiviso in quella riunione che magari abbiamo pure deciso.

Quindi, che cosa abbiamo fatto?

Ma cioè qui una figurina, vedete i resti della via Appia.

Abbiamo preso la via Appia, abbiamo letto una cosa, abbiamo cercato di capire il contesto del territorio.

Per inciso, se avessimo visto, o avessimo avuto voglia di vedere uno dei siti che erano indicati nella Slide che proiettava all'inizio ci saremmo accorti che tra wolfi e venosa, in questi 20 km circa di territorio c'è un borgo abbandonato di di una serie di Di borgo, di masserie che si chiama Santanello.

Quindi avremmo trovato anche questo borgo abbandonato?

I ruderi resti di età medievale, campanile, insomma, una roba carina.

Poi abbiamo cercato di capire quali potrebbero essere gli utenti del nostro del nostro servizio, del della nostra proposta turistica culturale e quindi il design thinker, facendo tutta questa cosa alla fine si è preso tutte le sue note nel logbook e ha definito una sfida un Challenge, quindi questa prima fase di raccolta dei dati sul contesto ci ha consentito di stimolare ha stimolato la nostra curiosità perché ci siamo segnati delle parole che ci sembrano interessanti per le fasi successive delle delle suggestioni.

E abbiamo aperto la nostra mente e siamo entrati in un rapporto empatico con un territorio che fino a mezz'ora fa neanche conoscevamo.

Qui le parole chiavi sono le parole, chiavi, chiavi sono empatia, pensiero divergente. Abbiamo aperto la mente, ci siamo messi davanti a un foglio che non conoscevamo, di cui non conoscevamo il contenuto e ci siamo fatti prendere, diciamo così.

E non solo dal punto di vista razionale, perché l'abbiamo letto, ma da un punto di vista anche emotivo, per trovare degli stimoli, per capire cosa ci incuriosiva di questa lettura.

Quindi abbiamo aperto pensiero divergente, abbiamo cercato di ampliare i contenuti delle nostre conoscenze su questo territorio, abbiamo raccolto queste idee che ci siamo dati questo Challenge, trovare per una, per gli utenti che identificheremo le possibilità di fare un'esperienza unica e.

Irripetibile di questi luoghi e indimenticabile.

Andiamo avanti, dice vabbè, ma che ci facciamo con tutto questo materiale che abbiamo raccolto?

Tutto questo materiale che per noi sono due paginette con qualche parola chiave evidenziata, ma in realtà, come vi dicevo prima, sono grafici da un punto di vista dell'economia, della dell'accoglienza, di tutta una serie di di grandezze.

Ma al di là di questo, perché poi non è che dobbiamo veramente sviluppare un servizio turistico sul serio?

Adesso si tratta di capire quale è l'obiettivo da raggiungere.

Abbiamo lanciato una sfida, analizziamo tutti i dati che abbiamo raccolto, quindi sulle caratteristiche del territorio, sulle, sulle, sui potenziali utenti e cominciamo in una fase di convergenza, a fare pulizia nella nostra mente, quindi a trasformare queste intuizioni, queste sollecitazioni, queste suggestioni in qualcosa che converga su uno o più obiettivi da raggiungere.

Quindi ci rileggiamo il logbook, tutti gli appunti che abbiamo preso, gli schemi, diagrammi, la situazione economica, la situazione del territorio, le infrastrutture di comunicazione, tutto quello che abbiamo trovato e selezioniamo queste le principali informazioni anche qui in frasi molto brevi, molto sintetiche, che a me piace molto questo metodo.

Perché poi, soprattutto quando si lavora in presenza nei gruppi di lavoro e si progetta veramente è comodissimo.

Banalmente, poi ci sono, si possono usare dei tool.

E informatizzati delle basi dati tutto quello che volete, ma io vi voglio far vedere come vi ho detto di questi metodi di progettazione ci soffermiamo sull'approccio, quindi per esempio parlavo prima di modalità di pensiero divergente, adesso di modalità di pensiero convergente e poi per quello che riguarda gli strumenti ci, come dire, concentriamo su quelli più più di base e sono utilissimi i post IT.

It mi ci segnò una breve frase, L'attico sul tavolo.

Noi in questo momento è come se fossimo tutti attorno a un tavolo e ognuno si scrive sui post it e quello che del logbook che ha raccolto gli sembra interessante e cominciamo.

Siccome dobbiamo convergere questi post IT a raggrupparli, quindi, per esempio, quindi per affinità, quindi creiamo fisicamente una mappa sul tavolo di post it di diversi colori, per cui, per esempio, decidiamo di mettere da una parte tutti i post it di colore verde e elencano gli utenti e gli stakeholder e quindi non solo i fruitori dell'ipotetico servizio, ma anche tutti quelli che ci girano intorno.

Perché come dire, se noi volessimo portare un ciclo amatore da una parte all'altra di un tratto di questo percorso dovremmo fare in modo che ci sia, magari che ne so io, qualcuno che se bucano una gomma gliela ripara, quindi anche dal punto di vista proprio dei soggetti che devono intervenire, se decidiamo di spostarci da una parte all'altra e di pernottare perché vogliamo andare a vedere la masseria di San Zanello, bisogna capire se c'è un posto dove fare dormire questo pullman di turisti e quindi e quindi andare anche a capire lo stakeholder, albergatore e come coinvolgerlo in.

Questo progetto, quindi, non soltanto gli utenti, ma tutte tutti i soggetti che ruotano intorno a questa, a questa soluzione che stiamo progettando e questi li mettiamo tutti in verde, poi magari in arancione ci mettiamo i posti dove ci sembra i ci sembrerebbe interessante andare.

E poi le eccellenze del territorio.

Una delle cose più importanti di questo territorio è l'aglianico.

Beh, ci sarà pure qualcuno che produce l'aglianico.

Nei 20 km tra Venosa e Melfi e per fare un esempio, e poi le opportunità, le cose da fare in blu, che ne so abbiamo visto che c'era la caccia al Falcone.

Magari c'è un'associazione di falconieri che propone delle dimostrazioni di questa cosa qui ci sono delle cose.

Che caratteristiche delle cose tipiche che rappresentano un'opportunità da utilizzare e proporre in qualche modo delle cose da fare in questo territorio.

Questa era l'attività che io avrei proposto, vi avrei proposto se avessimo dovuto fare questo Laboratorio.

Questa esercitazione dal vero, quindi avrei detto rileggetevi il logbook e raggruppate questi post IT per fare poi che cosa?

In plenaria su questo materiale, su questi post IT poi adesso vi faccio vedere che cosa effettivamente è stato fatto, definire uno o più obiettivi, quindi nella fase precedente dell'analisi di contesto ci siamo sfidati a raggiungere un macro obiettivo.

Adesso qua dobbiamo andare su obiettivi specifici che colgono le esigenze di un utente.

Cioè che identificato un utente lo user, ne identificano un bisogno, un'esigenza, un'aspettativa e definiscono la cosa da fare, l'insight l'intuizione di quello che va in qualche modo sviluppato, quindi qua c'è l'esempio.

Indicatori comuni, turisti, vivere, un'esperienza coinvolgente e magari come renderla coinvolgente, inserendolo in una community.

Quindi costruire un'infrastruttura anche tecnologica, in un certo senso, in cui si possano ritrovare come soggetti che hanno vissuto quell'esperienza indimenticabile e coinvolgente e che si alimentano.

Tornati a casa di informazioni e di dettagli su questo tipo di esperienza che hanno vissuto e restano in contatto, anche se virtuale, con quel territorio, per esempio quello che è venuto fuori per davvero nell'esercitazione è stato questo.

Allora questi sono i post IT con i vari colori che sono stati prodotti.

Io cerco adesso di ingrandire un po, vediamo se ci riesco.

No, sta andando indietro, scusate Eh.

Però, insomma, adesso non è tanto interessante andare in dettaglio su queste cose, quindi vedete qui dell'aglianico col il vulture, il l'aglianico del Vulture era il Pino che si poteva che si poteva in qualche modo inserire come come esperienza in di un qualche tipo.

In questo, in questa soluzione vedete gli studenti, gli studenti che sono stati

identificati come user, alcuni da da da gruppo di lavoro, gli albergatori, quindi tutti gli altri soggetti coinvolti, i millennials che già ve l'avevo detto, i latinisti che erano altra ipotesi e poi vedete la struttura?

Eh?

E qui c'era da qualche parte, forse questo in blu erano le opportunità e.

Certo, questo si legge malissimo.

Sperienza coinvolgente.

Venosa.

E altre e altre cose.

Vediamo se riusciamo ad andare più in qua.

Perché poi c'era la parte invece in arancione.

Che erano le località, quindi il castello di Melfi.

L'Anfiteatro romano di venosa per bene fonti.

Una pineta, come vedete una serie di cose a questo punto raccolti i luoghi, gli user e le opportunità, le eccellenze del territorio.

Che cosa abbiamo definito?

In quel frangente abbiamo definito e qua vi sono incasinato con le mie mani.

Ci siamo così.

Abbiamo definito un obiettivo perché abbiamo scelto una categoria di utenti, quindi un gruppo di Personas, gli studenti.

E abbiamo detto, ma chi vive su questo territorio?

Conosce questo territorio?

Facciamo gli conoscere perché noi stiamo pensando, magari ci viene spontaneo pensare a turisti che arrivano da fuori.

Però abbiamo, abbiamo delle persone che che sono il futuro di questo territorio che sono già su questo territorio e che magari non lo conoscono a sufficienza, che sono gli studenti, i ragazzi che studiano in quel in quel territorio e in quel territorio.

Tra l'altro c'è un'università che a Matera è una facoltà di beni culturali molto importante a Matera proprio.

E poi ci sono gli studenti delle scuole superiori.

Poi ci sono studenti delle scuole medie inferiori e poi ci sono gli studenti delle scuole delle scuole primarie, quindi questi studenti hanno sicuramente un'esigenza di conoscere questo territorio e di farlo in un modo coinvolgente.

Quindi, in una logica multidisciplinare a 360 °, andando a studiare la sua storia, andando a studiare i suoi prodotti, le sue eccellenze.

E con la consapevolezza che loro camminano tutti i giorni su un territorio ricchissimo di di cultura e di storia che l'obiettivo uguale potrebbe essere farla rivivere una porzione di questo territorio che sia adatta alla fruizione da parte di questi studenti, narrando la sua storia e costruendo una comunità di progetto con le realtà scolastiche del territorio.

Quindi è venuto fuori incredibilmente, cosa del tutto inattesa.

Ecco il la logica della creatività che dicevo prima perché lavorando su emozioni, suggestioni, parole chiave, tutti pensavamo che il progetto migliore sarebbe stato, visto che rumiz camminava, qualcosa dedicato ai camminatori.

E invece la discussione, la progettazione, il dibattito ha fatto sì che i soggetti da coinvolgere fossero primariamente.

Poi vedremo in che modo, chi ci vive e soprattutto i più giovani che il valore di quella cultura e di quel territorio magari non la non la non l'hanno ancora colto, non l'hanno sviluppato.

EE questa cosa è importante anche da un punto di vista socio economico, se ci pensate, perché la ricchezza di questi territori sussiste se chi ci vive la la comprende EE sviluppa questi territori e investe nella sua vita, poi lavorativa, per valorizzarli i territori, altrimenti questi posti si spopolano come tanti borghi in Italia.

Sapete benissimo e sono di fatto semi abbandonati perché poi per mantenere e siti archeologici, castelli, monasteri ci vogliono risorse economiche e quindi questo è un progetto che se ci pensate dal punto di vista culturale è esplosivo.

Un progetto che fa crescere la consapevolezza del valore di un territorio da parte degli studenti dei giovani che vi che stanno crescendo in quel territorio e che potrebbero rappresentare il futuro economico e il futuro Culturale, il futuro sociale di quel territorio, quindi, è un investimento sulle generazioni future.

Dal mio punto di vista è un progetto stratosferico, un'idea che nessuno, quando e quando è iniziata questa sessione di Laboratorio, io per primo aveva e che è nata da queste due tipi di attività che abbiamo svolto un'analisi di contesto empatica, di pensiero divergente e una convergenza su un obiettivo da raggiungere, selezionando degli utenti particolari e selezionando diciamo così alcune cose che poi vedremo si adattano a delle attività che possono svolgere gli studenti.

Perché una volta definito lo user, una volta definito l'obiettivo, a quel punto si deve ragionare che cosa realmente fargli fare a questi studenti per raggiungere un obiettivo così così ambizioso?

Quindi, che cosa abbiamo fatto?

Riassunto sempre alla lavagna, sostanzialmente abbiamo.

Raccolto le nostre idee, creato dei cluster.

I potenziali utenti, quindi le personas, i luoghi, le eccellenze, eccetera.

Poi abbiamo.

Costruito una value proposition, una proposta di valore, un obiettivo sostanzialmente, quindi due cose abbiamo fatto in questa opera di definizione di convergenza, abbiamo, Eh?

Costruito una mappa di affinità, di queste, di queste idee che abbiamo raccolto dai nostri logbook scrivendole semplicemente sui post IT, abbiamo messo i post it uno vicino all'altro e li abbiamo categorizzati in quel modo e da questo abbiamo selezionato una categoria di utenti e abbiamo definito che bisogno volevamo intercettare di quella categoria di utenti.

Che esigenza.

Tra l'altro una cosa sofisticata.

Questa operazione, quel gruppo di lavoro è stato particolarmente bravo secondo me, perché non è andato a cercare una esigenza manifestata.

Perché quando vai a fare un progetto di questo tipo e intervisti le persone sul territorio e ti fai venire delle idee, vi ricordo che questo è un Laboratorio simulato. Non siamo andati lì, nessuno ha fatto interviste, ma tutti pensavamo a categorie di turisti.

E invece il gruppo di lavoro si è inventato una cosa che sviluppa la conoscenza di quel territorio in una prospettiva di valorizzazione turistico culturale da parte di chi ci vive da parte della categoria particolare di persone che vivono lì, quindi particolare particolare, veramente come questione.

Adesso io vi dico soltanto perché poi si è fatto tardi, continuiamo la prossima settimana.

Vi dico soltanto l'attività successiva quale dovrebbe essere allora?

Innanzitutto dobbiamo sforzarci di farci domande, questa è una cosa fondamentale già nella fase di define avete visto nella fase precedente di definizione dell'obiettivo?

Noi abbiamo di fatto il gruppo di lavoro, di fatto si è messo in una condizione particolare di sospensione del giudizio.

Tu, io ero convinto di fare un progetto per un camminatore, però non è che ho detto, ragazzi, l'idea migliore è questa.

Personalmente potevo anche essere il leader di quel gruppo, quindi potevo anche essere rappresentare ipoteticamente, se fosse stato un progetto vero.

La committenza è in genere questo succede davvero quando si fanno questi gruppi di lavoro c'è sempre un direttore generale, un amministratore delegato, uno stakeholder di riferimento o qualcuno che pensa di averci.

L'idea migliore in testa, ecco, l'ideale sarebbe mettersi in una modalità di sospensione del giudizio perché non è sempre la prima idea, quella buona non è necessariamente detto che il capo in testa c'ha l'idea migliore, quindi bisogna mettersi in una situazione di ascolto in un gruppo di progetto bisogna identificare le esigenze.

Noi siamo andati addirittura a identificare un'esigenza latente, perché è difficile che in un contesto, tra l'altro reale, tu vada a intervistare i ragazzini e gli studenti, a chiedergli che cosa vogliono.

Ma quand'anche ci fossimo andati quelli avrebbe detto, fatemi un Luna Park oppure fatemi una sala giochi oppure non so cosa avrebbero detto e noi invece siamo arrivati a dire, tu hai bisogno, ragioniamo per darti gli strumenti per capire su quale territorio cammini dalla mattina alla sera.

E il valore di questo territorio, quindi?

Posizione di ascolto, posizione di sospensione del giudizio, apertura.

Bene, a questo punto è importante andare avanti con questa logica di apertura e farci in una logica di brainstorming di pensiero divergente.

Ancora una volta, quindi, si alternano modalità di pensiero diverse, come vedete farci tutte le domande, questo è il momento di farci tutte le domande per capire che cosa dobbiamo fare per raggiungere quell'obiettivo.

Quindi cosa mettere a disposizione di quegli studenti per soddisfare il loro bisogno?

Dobbiamo scrivere perché dobbiamo avercele scolpite nella pietra.

Quelle domande, poi troveremo tutte le risposte in una.

La fase all'interno di questa attività, in cui raccoglieremo di nuovo per affinità le risposte alle domande e costruiremo.

E costruiremo la convergenza verso la soluzione da realizzare.

Quindi il brainstorming ci porta a rispondere alle domande, a scrivere le risposte sui nostri post IT e come vedete qua li scriviamo senza pensare, senza considerare soppesare i fatti, lasciando da parte la razionalità, fa sta fantasticando sul non ci interessa la realizzabilità di un'idea.

Qui siamo nella fase di brainstorming, ideazione, quindi un po come abbiamo fatto nelle suggestioni iniziali, nella fase di analisi del di raccolta dei dati di contesto.

Perché l'analisi l'abbiamo fatta dopo, qui, qui raccogliamo in qualche modo le

suggerzioni da un punto di vista di quello che si potrebbe fare.

È queste domande sono, che cosa dovremmo fare per.

Queste sono le.

Che cosa dovremmo fare per garantire questa questa esperienza?

Che cosa dovremmo fare per?

E la convergenza è la soluzione che di solito viene schematizzata con una diciamo descrizione, con i suoi punti di forza da un punto di vista pratico, considerandone a questo punto si invece la fattibilità. El principali lati positivi, cioè i benefici per i vari stakeholder.

Questi sono gli ingredienti di base di quello che potrebbe essere il prodotto di questa fase di proposizione.

Progettuale, uno studio di fattibilità.

Quindi abbiamo analizzato il contesto, abbiamo definito gli obiettivi, abbiamo ipotizzato delle soluzioni di questa soluzione, di queste soluzioni descriviamo sostanzialmente tutti gli ingredienti, i punti di forza, i lati positivi, i vantaggi per il tracollo, per la tipologia di servizio o di prodotto da realizzare.

È un vero e proprio studio di fattibilità.

L'esempio e poi ancora qualche minuto e concludiamo questo tour, diciamo la settimana prossima.

E quello che vi sto mostrando qui, quindi le domande, io adesso provo a fare una cosa, vediamo se funziona meglio.

Sì, riesco a farvelo vedere un po più grande qua mi compare una scritta che non se ne va, che bello questa cosa, che non se ne va mica impazzire.

Ecco, forse così lo vedete un pochino meglio.

Forse così lo vedete un pochino meglio ancora.

Eh?

Ditemi qualcosa.



SOFIA SECCHI 1:16:25

Un po meglio, sì.



SANTE DOTTO 1:16:26

Perfetto allora le domande, come potremmo?

Esempi, far comprendere agli studenti le peculiarità del territorio, come stimolarli?

Come coinvolgerli?

Come far emergere e quanto quel territorio sia ricco di arte, di storia, Di di eccellenza anche da un punto di vista economico?

Come costruire una community di studenti che sviluppino progetti di valorizzazione, che diano il loro contributo?

Come rendere le conoscenze momenti di esperienza?

Non appare con tutta una serie di storie, ma ma fargli vivere anche questa realtà?

Come utilizzare le tecnologie per conoscere la storia del territorio, come suscitare curiosità attraverso la narrazione di storia, lo storytelling?

Tenete conto dei diversi gradi di istruzione primaria, secondaria superiore, universitaria, anche maniera e poi tutte le ipotesi sintetizzate in questi post IT che si vedono malissimo, ma non ci starei a perdere tempo.

Più che altro vi farei vedere la soluzione.

La soluzione sostanzialmente è stata questa, allora per gli studenti delle primarie gli spieghiamo il territorio e gli facciamo conoscere, gli facciamo visitare l'azienda e vini U un'azienda vitivinicola.

Li facciamo visitare il borgo di San Zanello EE tutta la storia della transumanza dei pastori e della civiltà agricola e dei dei secoli precedenti.

E come strumenti utilizziamo tecnologie di storytelling, attività didattiche multidisciplinari.

Occorre ricordarsi perché oltre agli strumenti qua ci dobbiamo segnare anche le cose da fare.

Uno studio di fattibilità.

Dobbiamo anche verificare che il borgo abbandonato sia possibile, farlo visitare a degli studenti di scuole primarie che non si ammazzi nessuno, perché di crolli in testa il il campanile diroccato.

Per le gli studenti delle scuole medie e del biennio e delle superiori.

Invece, che cosa facciamo?

Vi facciamo un programma di formazione come per quelli più piccoli, fatto ovviamente un pochino diversamente.

Facciamo le escursioni e la visita al borgo e gli facciamo vedere i falconieri qua.

Ci manca una LI falconieri di Melfi e dopodiché con quali strumenti facciamo queste cose?

Lezioni di preparazione e storytelling per il triennio delle superiori.

Andiamo avanti, facciamo una ricerca un po più articolata e creiamo una community perché questi delle scuole superiori li facciamo dialogare con le associazioni di visite

guidate.

Quindi gli facciamo fare poi le guide per quelli più piccoli sostanzialmente e quindi creiamo questa competenza, questa conoscenza, collezioni e supporti online con progetti di alternanza scuola lavoro per cui vanno a fare questo corso, diciamo nelle associazioni dei delle, delle guide del del territorio EE per gli studenti universitari invece li facciamo fare proprio il progetto di valorizzazione, quindi dei veri e propri progetti di ricerca con borse di studio, cosa che è possibile fare perché la regione, le regioni in Italia mettono in campo fondi per fare queste cose a beneficio degli studenti e delle delle università.

Che promuovono iniziative di questo tipo è e gli facciamo fare 1 1 tutoraggio 111 tirocinio e gli diamo supporto utilizzando appunto i fondi regionali per la valorizzazione sui punti di forza ci torniamo dopo.

Vi faccio vedere però in questo disegno qual è un po la la la la soluzione?

Vediamo, ecco se riesco a togliere questa cosa che forse vedete questa barra la togliamo.

Allora, con questa alternanza di fase di pensiero divergente e convergente nella fase di ideazione, il pree storming, le domande e le risposte, e poi il concentrarsi sulla soluzione.

Sostanzialmente abbiamo identificato tre categorie di studenti.

Chiedo scusa.

Quattro gli studenti delle scuole elementari che sono rappresentate dal numero 1 che sostanzialmente gli insegniamo una serie di cose, poi li portiamo al borgo e poi all'azienda vitivinicola gli studenti del corso due che fanno le cose, che hanno fatto del del diciamo delle medie e delle e delle.

E del biennio delle superiori gli facciamo fare un percorso sulla via Appia.

La demo dei dei falconi e del del della caccia diciamo col Falcone.

Gli studenti delle superiori sono quelli che spiegano a tutti gli altri le cose e quindi sostanzialmente diventano tra virgolette, guide esperte e gli studenti dell'università che invece realizzano i progetti di valorizzazione che su questo territorio possono insistere.

E questa è la soluzione che in qualche modo è stata identificata da questo.

Da questo gruppo di di progetto.

Allora?

Diciamo che visto l'ora io mi fermerei qua.

Riprendiamo l'altra, la prossima volta vi faccio vedere due tabelle dei dei benefici e

dei vantaggi che sono elementi importanti dello studio di fattibilità.

Quindi vanno identificati i punti di forza del progetto. È benefica questa know how in qualche modo che abbiamo trasferito a agli studenti delle varie delle varie età, diciamo De EE tutto sommato è importante perché qui veramente può nascere un progetto e ampio di coinvolgimento anche delle amministrazioni sul territorio della Comunità.

Perché questi studenti hanno dei genitori EEEE, quindi diventa un qualcosa che rende anche famoso, per certi versi visibile, questa iniziativa al di fuori del territorio che può richiamare con progetti analoghi altri territori, a sviluppare una sensibilità di questo tipo EA valorizzare il territorio attraverso la conoscenza di dei giovani che che lo vivono.

E poi non è escluso che si possa ampliando un attimo l'obiettivo di questo progetto, far sì che soprattutto gli studenti più più grandi, universitari o nel contesto di di progetti, scuola, lavoro e quelli delle scuole superiori e possano impegnarsi attivamente nella costruzione della Community e per fare in modo che anche i visitatori che vengono dall'esterno entrino in queste comunità raccolgano in qualche modo gli stimoli e quindi anche diciamo così, Eh, è dal punto di vista dell'industria turistica locale, mettiamola in questo modo, albergatori, ristoratori, guide turistiche e sviluppino questi concetti per creare queste comunità ed è molto.

Importante, guardate nel nel nella progettazione del del del turismo d'esperienza, come si chiama questo concetto, dell'esperienza unica e indimenticabile che poi, una volta che dei soggetti, dei turisti hanno trascorso magari una settimana in questo luogo e tornando ne restino ci restino in qualche modo collegati, perché in queste community consentono di avere un'informazione sulle iniziative che si sviluppano su quel territorio durante l'anno e su una serie di eventi culturali che possono, anche se non richiamare e far tornare le persone, ma comunque di interesse per chi c'è stato e prima o poi quelle persone, se a quel territorio.

Si avvicinano con empatia, magari ci ritornano e quindi diventa un turismo o qualcuno si si compra una seconda casa e quindi valorizza, diciamo il patrimonio architettonico, altrimenti abbandonato.

Molti comuni delle zone interne del del nostro paese qualche anno fa hanno lanciato delle iniziative in cui davano dei ruderi a 1 € vendevano dei ruderi a 1 € purché chi li comprava si impegnasse a ristrutturarli.

E anche per per utilizzarli, per per affittarli a turisti o per fruirne nei periodi di vacanza.

Cioè ci sono tutta una serie di iniziative di valorizzazione del territorio che nascono poi da progetti di questo tipo in cui substrato, se ci pensate e davvero Culturale, è davvero legato alla conoscenza alta della storia, delle tradizioni, dei territori del nostro paese?

Tornando a noi analizzeremo poi l'ultima parte di questa soluzione, vedremo anche un paio di cose successive che vanno fatte, poi tireremo un po le somme di questo gioco e cominceremo a entrare un pochino più nel metodo, nella presentazione della metodologia che io farò in modo molto mirato.

Molto scarno, ma concettuale dal punto di vista del mindset dal punto di vista dell'approccio del design thinking.

E dove nasce perché si è sviluppato chi lo sta utilizzando come lo stanno utilizzando imprese, pubbliche amministrazioni.

Quindi ci faremo un po di ragionamenti nelle prossime 3 4 lezioni.

Su questo aspetto, in particolare, il mio obiettivo non è di proporvi come dire un percorso di certificazione sull'utilizzo di queste metodologie.

Perché non lo possiamo conseguire?

Questo obiettivo, nell'ambito di un corso universitario, sono percorsi diversi di formazione più specialistica.

Che poi magari non vi interesserà neanche fare, perché magari vi serviranno i rudimenti, perché nel momento in cui il vostra progettualità legata alla trasformazione digitale di un'organizzazione avrete bisogno di utilizzare un metodo di questo tipo per concepire un progetto, una parte di un progetto di trasformazione digitale, magari vi avvalete di consulenti che hanno questa competenza specifica. Se poi questa cosa vi intriga e ve la volete studiare, andrete voi a lavorare in una società di consulenza e sarete voi i come dire, i facilitatori che vengono di solito utilizzati.

Ehm per gestire Eh, siccome possono essere riunioni anche ad alto ad altissimo livello.

Insomma, le società di consulenza nel campo, soprattutto dell'innovazione, della transizione digitale, utilizzano molto queste metodologie.

Perché qui si tratta di di andare a fare sessioni di questo tipo per definire un nuovo modello di business per un'impresa abbiamo visto quei ragionamenti che della volta scorsa, legati alla corporate ed entity, ecco progetti di quel tipo si fanno in sessioni di lavoro e di questo tipo in cui varie componenti dell'azienda top management e non solo.

Eh, si mette attorno al tavolo, utilizza quasi dei giochi di società per stimolare la creatività di tutti e magari arrivano a una idea che profondamente diversa e molto più è approfondita rispetto a quella magari dalla dalle a quelle dalle quali ciascuno dei partecipanti a queste sessioni era partito inizialmente.

E la cosa bella di queste sessioni di lavoro e che poi effettivamente non ci si ricorda neanche più di chi ha proposto qualcosa.

Perché il gruppo di lavoro metabolizza tutta una serie di idee, le fa proprie, le elabora e alla fine ognuno dei partecipanti in genere riconosce nella soluzione che è stata che è stata definita un contributo il contributo che ha dato la riconosce come sua e quindi anche un disegno come questo bozza che vi ho fatto vedere che avete sotto gli occhi può essere utile per ricordarsi come è nata quell'idea.

Cosa è stato, cosa è stato definito?

Non so se qualcuno di voi, soprattutto Eh, è un chi di voi ha già un'esperienza di lavoro, ha mai partecipato a sessioni di questo tipo?

Magari semplicemente per alcune fasi di storming e con con modalità simili per lo sviluppo di applicazioni nel dialogo con gli utenti per raccogliere le esigenze in una modalità più creativa, far tirare fuori anche i bisogni nascosti la la domanda latente, quello che che le persone neanche sanno di in qualche modo di avere bisogno.

Però però questi meccanismi poi si scatenano.

Insomma, è certo, bisogna maturare una certa esperienza, bisogna anche all'inizio, stare al gioco e se mai vi troverete a fare il il conduttore di riunioni di questo tipo vi troverete sicuramente davanti persone che pensano che sia una perdita di tempo e della serie mi avete fatto perdere due ore a giocare coi post it e però è una cosa efficace.

Poi sta anche alla bravura di chi conduce questi team di progetto di.

Insomma, far evidenziare la validità di quello che si sta facendo mentre va avanti la sessione di lavoro.

Io ho pensato di iniziare con questo gioco e la trattazione di questa metodologia perché mi sembra più utile capire dei concetti.

Vi restano in mente delle idee, vi restano in mente delle immagini, poi vediamo anche la parte teorica, ma penso che sarebbe stato troppo palloso cominciare a raccontarvi.

Si fa così, si fa COSOLI Eh.

Insomma, magari vi ho confuso un po, avrete sicuramente le idee confuse, ma qualche termine qualche cosa vi rimane e quando andremo un pochino più nella

parte Vogliosa diciamo di questa trattazione mettendo insieme le due cose. Probabilmente probabilmente le cose che è importante vi rimangano in mente dal punto di vista dell'approccio, dal punto di vista delle delle, degli obiettivi da conseguire.

Fase per fase per portare avanti una progettazione di questo tipo, sono convinto che vi vi rimarrà in mente almeno questo è il mio auspicio.

Insomma, la mia esperienza, questo mi dice, poi vedremo.

Insomma, se ci saranno cose da approfondire lo decideremo insieme.

Ci riorganizzeremo di conseguenza, basta.

Spero che sia stato piacevole, interessante io al posto vostro sarei un po così dubbioso.

E risponderai dicendo A me stesso, se fossi dalla parte vostra dicendo vabbè, ci devo pensare, mi sembra intrigante, mi sembra la cosa che che si può fare.

Però insomma, ci devo riflettere e ed è giusto così.

Ludovico, Dimmi.

 **Ludovico Tortora** 1:30:48

Allora io io pensavo in questo momento, dovessimo cioè durante tutto questo processo, dovessimo attivamente lavorare su questa roba.

Io io mi sono fatto una mia.

La mia strategia?

Non voglio far perdere tempo, ma sono è bellissima.

Poi magari la posso condividere la prossima volta, se volete.

 **SANTE DOTTO** 1:31:06

Sì, chiudiamo io sarei di questa idea se Sei d'accordo, la prossima volta vi faccio vedere come va a finire nella nella diciamo, nella sessione che vi ho raccontato questa storia e poi vi lascio la parola, così ci ragioniamo sopra.

Va bene, io vi ringrazio come sempre per l'attenzione e chiudo la registrazione.

Vi auguro buona serata e buona cena.

 **SOFIA SECCHI** 1:31:33

Grazie, arrivederci.

LT **Ludovico Tortora** 1:31:33
Grazie 1000.

GP **Giovanni Pecoraro** 1:31:34
Grazie, buona serata io vederci.

FG **Francesco Gentili** 1:31:34
Grazie 1000 Ciao Ciao a.

 **SANTE DOTTO** 1:31:35
Grazie a voi.

LT **Ludovico Tortora** 1:31:36
Tutti arrivederci.

SANTE DOTTO trascrizione arrestata